



MANIFESTO CINOFILO

di

Vittorino Meneghetti



Il rapporto tra uomo e cane si perde nella notte dei tempi, da quando i canidi che hanno dato origine alla specie hanno cominciato ad avvicinarsi spontaneamente agli insediamenti umani. Questo processo ha avuto un inizio databile in epoca mesolitica e si è concretamente completato con la domesticazione, in epoca neolitica, oltre 8.000 anni fa. Come ausiliario dell'uomo (principalmente per la caccia e per la pastorizia) o come semplice compagnia, il cane è stato, nella storia, selezionato in base alle caratteristiche morfologiche ed attitudinali funzionali all'impiego cui doveva essere destinato.

Negli ultimi cinquant'anni il rapporto tra uomo e cane ha subito profonde modificazioni, a causa di diversi fattori, tra cui principalmente:

- progressivo abbandono delle campagne nelle "economie più sviluppate",
- dispersione delle Tradizioni e delle culture locali,
- condizionamento mediatico dei bisogni primari e secondari di consumo,
- introduzione di modelli e stili di vita edonistici,
- sostituzione delle tecnologie a scapito delle abilità umane,
- diffusione di "fanatismi animalisti",
- inserimento del cane nel contesto sociale cittadino,
- interpretazione sempre più in chiave sportiva delle attitudini dei cani da utilità,

tutto ciò ha provocato profondi mutamenti nella definizione delle linee guida, di allevamento ed addestramento dei cani: i criteri di selezione sono stati orientati sempre più a soddisfare un mercato di massa, fatto di acquirenti non professionali e per lo più non competenti.

L'effetto più drammatico è la nascita di numerosi soggetti con svariati problemi di salute: i più diffusi ed eclatanti sono la displasia dell'anca e del gomito, l'elevata incidenza di neoplasie precoci, varie cardiopatie, problemi oculari e cutanei. Inoltre, la perdita delle qualità naturali ha prodotto una serie di problemi comportamentali (cani troppo timidi ed insicuri o troppo aggressivi e mordaci), che comportano difficoltà persino nella semplice gestione quotidiana, cittadina.

Le ricerche condotte e le esperienze maturate negli ambienti in cui ancora oggi il cane è insostituibile risorsa, impiegato per i mestieri tradizionali dell'uomo, ci convincono sempre più della necessità di tornare a guardare al passato, con gli occhi dell'uomo di oggi.

L'Associazione Cinofila Attività Metropolitane Pastorali è nata per offrire una diversa chiave di interpretazione del rapporto tra Uomo e Cane, in quanto la nostra visione:

- affonda le radici nella tradizione pastorale che da migliaia di anni seleziona cani perfettamente sani, funzionali, caratterialmente equilibrati;
- si proietta nel mondo di oggi per mettere a frutto le conoscenze scientifiche, zooantropologiche ed etologiche che consentano all'uomo del XXI secolo di vivere la cinofilia nel modo più appagante;

- fa leva su ciò che il binomio uomo/cane è in grado di realizzare insieme, mettendo al bando qualunque ipotesi di maltrattamento, tanto in fase di selezione e allevamento (es. soppressione dei cuccioli meno dotati) quanto nella fase di educazione e addestramento (es. utilizzo del dolore o della paura come elementi motivazionali), in stretta cooperazione con autentici professionisti, del mondo scientifico e del lavoro.

Il fondatore dell'Associazione, Vittorino Meneghetti, ha messo a frutto un palmares sportivo di primo piano e oltre 50 anni di ricerche condotte sui cani da lavoro nei 5 Continenti per mettere a punto e consolidare il Metodo Naturale, fondato sull'esercizio delle doti naturali che formano il carattere del cane e che gli consentono di esprimere, anche attraverso l'educazione e l'addestramento:

- la massima sicurezza in ogni situazione quotidiana, la fiducia nelle proprie possibilità di successo, il suo potenziale affettivo nel "nucleo familiare" nel quale è inserito;
- l'abilità nello svolgimento delle mansioni, in coerenza con le naturali attitudini lavorative e sportive, per le quali è stato selezionato.